

1560

REPUBBLICA ITALIANA



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO 3 "CARAVAGGIO"

METRAGGIO { dichiarato 2981
accertato 2981

MARCA ELICA FILM

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Nell'anno 1590 a Roma si svolge una festa nazionale. In una locanda sulla piazza un povero pittore mancato, Lionello Spada, cerca di liberarsi di certi suoi creditori preannunciando loro l'arrivo di un suo amico che pagherà tutti i suoi debiti. Infatti arriva una diligenza e ne discende Michelangelo Merisi da Caravaggio, che libera l'amico dai suoi importuni creditori. La locanda è frequentata da loschi individui, avviene ben presto che scoppia una rissa e i due amici sono presi dal bargello e non saranno rilasciati fino a che non avranno risarcito l'oste dei danni subiti. Caravaggio ottiene di lasciare l'amico Lionello in ostaggio e di recarsi a cercare denaro dal Cav. D'Arpino per il quale ha una lettera di presentazione. Il Cav. D'Arpino sulle prime è sdegnato contro il Merisi per la sua brusca irruzione nello studio, ma poi, messo alla prova, lo prende come suo aiuto per dirigere certi quadri di zucche, e gli concede il prestito desiderato. Tornato a casa Caravaggio fa conoscenza di Lena una graziosa fanciulla di mestiere stiratrice che cura il suo vestiario. Frequentando lo studio del Cav. D'Arpino, Caravaggio, un giorno ha conoscenza di conoscere una gran Dama Iacovella Tomassoni, la quale prima sorpresa, ma poi compiaciuta dall'ammirazione del pittore gli commissiona una ritratto e lo raccomanda al Cav. Marino per far conoscere la pittura di Caravaggio a tutta Roma.

Infatti il Cardinal Del Monte gli ordina un quadro rappresentante

Si rilascia il presente nulla osta a termine dell'art. 10 del regolamento 24 Settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla osta, concesso 7/12/46 I sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2.

Roma, li

26 GIUGNO 1947

p. IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

San Matteo per la Chiesa di S. Luigi dei Francesi. Il Caravaggio lascia lo studio del Cav. D'Arpino e in un locale gentilmente offertogli da Marino si accinge alla grande prova che dovrà dargli la gloria. Egli rivede di tanto in tanto Iacovella e anzi un giorno incontrata in un grande ballo in casa Marino gli dà, un appuntamento moroso per il giorno appresso alla Torraccia dove lavora.

Nel frattempo il fidanzato della Lena geloso che essa posi per il pittore gli pende un agguato, ma egli si difende molto bene e riesce a ferirlo. In conseguenza di ciò Caravaggio viene arrestato. L'indomani Iacovella si reca all'appuntamento ma non trova il fedele Lionello il quale gli narra l'infortunio toccato al suo amico. Questo è proprio il giorno che Caravaggio dovrebbe presentare il quadro di S. Matteo al Cardinale Del Monte il quale ha organizzato nella sacrestia di S. Luigi dei Francesi una specie di giuria della quale fa parte anche il Cav. D'Arpino, che dovrà decidere della bontà dell'opera d'arte.

Iacovella riesce a far liberare Caravaggio il quale si precipita a S. Luigi dei Francesi giusto in tempo per ascoltare le critiche sfavorevoli della giuria, che sobillata dal Cav. D'Arpino rifiuta il suo quadro. Il Caravaggio è preso da una crisi di scoraggiamento e si rimette a frequentare le bettole ed in una di queste viene trovato dal marito di Iacovella il quale al corrente delle relazioni che intercorrono tra questi e sua moglie lo sfida al duello. Il Tomassoni rimane ucciso e Caravaggio è costretto a fuggire a Malta. Quivi vi resta dieci anni conducendo una vita esemplare ~~una vita~~ di lavoro e di onestà, fino a che viene eletto Cav. dell'Ordine di Malta.

Ma Caravaggio ha ormai la salute minata ad ogni costo vuol tornare a Roma, prima della sua morte, infatti s'imbarca e giunge a Porto d'Ercole dove si nasconde in attesa che il fedele Lionello gli riporti il salva condotto con il perdono papale. Impaziente però di attendere s'incammina verso Roma ma le forze non lo reggono e viene a morire a pochi chilometri dal luogo dove era partito, in una palude, dove ritrovato da Lionello che accompagnato dalla fedele Lena era venuto a cercarlo con il salva condotto per poter rientrare in quella Roma che da vivo egli aveva tanto amato, e tanto sognato.